

# La lotta all'Aids Una rivoluzione ancora incompiuta

**L'evento.** La rete bergamasca Bergamo Fast Track City dall'1 al 16 giugno organizza in città diverse iniziative per continuare a sensibilizzare sul tema prevenzione

## CHIARA RONCELLI

Sono passati 40 anni dalla pubblicazione sul New York Times di un articolo che documentava l'arrivo di una nuova e sconosciuta malattia poi identificata con Aids, acronimo di «Sindrome da immunodeficienza acquisita». Per celebrare quattro decenni di battaglie nei confronti dell'infezione da Hiv la rete bergamasca Bergamo Fast Track City, in collaborazione con realtà che a livello nazionale si occupano del tema, a partire dall'1 giugno e fino al 16 giugno organizza in città diverse iniziative per continuare a sensibilizzare sul tema e raggiungere così gli obiettivi posti dalla Dichiarazione di Parigi che mira entro il 2030 a porre fine all'epidemia da Hiv.

## La riduzione dello stigma

Iniziativa che culmineranno con la 14ª edizione di Icar, la Conferenza nazionale sull'Aids, che quest'anno farà tappa proprio a Bergamo dal 14 al 16 giugno. Fast-Track Cities (Ftci) è una rete mondiale di città focalizzata al raggiungimento degli impegni contenuti nella Dichiarazione di Parigi, in particolare gli obiettivi del 90-90-90 e della riduzione dello stigma in relazione all'Hiv. Bergamo vi ha aderito a marzo 2019. «L'obiettivo 90 90 90 consiste nel raggiungere tre risultati: che alme-

no il 90% delle persone con Hiv lo sappiano, che almeno il 90% di quelli che sanno di essere malati siano in terapia e che il 90% di quelli in terapia abbiano carica virale annullata - spiega Paolo Meli, referente per Bergamo Fast Track City -. L'obiettivo è annullare la contagiosità, in questo modo il numero di nuovi casi cala notevolmente e il virus non si trasmette più». I dati del Papa Giovanni dicono che Bergamo è ben oltre questa soglia:

**La Conferenza nazionale quest'anno farà tappa a Bergamo. Il lavoro con le scuole**

il tema della soppressione virale si attesta intorno al 96%, che significa che chi è diagnosticato e in cura ha una carica virale soppressa. «A Bergamo si stima che ci siano 3.250 persone con Hiv, di cui circa 250 inconsapevoli. Degli altri 3.000 circa 250 si perdono dopo il follow up (qualcuno va altrove a curarsi, altri non si curano perché vivono in condizioni di fragilità, mancanza di dimora, tossicodipendenza). L'obiettivo è raggiungere queste persone per fornire loro un percorso di cura fatto di tera-

pie, visite ed esami periodici». Tra le iniziative proposte, mercoledì 1 giugno Bergamo Fast Track City inaugura la mostra «40 anni positivi-Dalla pandemia di Aids a una generazione Hiv free», che resterà esposta fino al 15 giugno al Bergamo Science Center (Bergamo, viale Papa Giovanni XXIII 57).

## Documenti d'archivio

La mostra presenta documenti d'archivio, manifesti e installazioni che raccontano la grande rivoluzione della cura e dello sviluppo della ricerca scientifica che, grazie ai movimenti di resistenza della società civile nati negli Stati Uniti nei primi anni '80 e diffusi poi anche in Europa e in Italia, ha visto radicalmente modificato il proprio corso e a cambiare l'approccio verso una medicina partecipata e di prossimità. La mostra verrà inaugurata mercoledì 1 giugno alle 18 al Bergamo Science Center e resterà aperta dal 2 al 15 giugno, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 14 e dalle 16 alle 20, il sabato dalle 9 alle 20 e la domenica dalle 10 alle 20. In questi 15 giorni la rete continuerà a promuovere il test rapido gratuito, un'attività che porta avanti tutto l'anno e rivolta prevalentemente ai giovani mirata a «raggiungere le persone inconsapevoli, che rappresentano un problema perché non



Il test per verificare la presenza del virus nell'ambito della campagna rivolta ai giovani

essendone a conoscenza continuano a trasmettere il virus». Di fianco a questo impegno la rete lavora per il sostegno alle persone che ricevono la terapia e porta avanti un percorso di lotta allo stigma e al pregiudizio «perché le persone fanno il test più volentieri e si curano più volentieri se la malattia viene trattata come tutte le altre».

L'1 giugno la rete concluderà anche il progetto #chivoleconoscereHiv iniziato due anni fa e rivolto alle scuole, che ha coinvolto 2.400 studenti in 20 diversi istituti di tutta la provincia con attività di formazione nelle classi e con l'organizzazione di un concorso i cui vincitori verranno premiati proprio la prossima settimana. «Lavo-

rare con i ragazzi è molto bello e dà ottimi risultati: possiamo dirlo perché somministriamo un questionario ad inizio e a fine percorso e sul piano della conoscenza il miglioramento è netto. Alla fine del percorso il 95% dei ragazzi ha informazioni corrette. Se andiamo a misurare lo stigma il miglioramento è più lento, ma incidiamo in modo significativo anche su quel piano». Significativa anche la scelta di due istituti, il Caniana di Bergamo e il Don Milani di Romano di Lombardia, di concludere il percorso con una giornata di test rapido gratuito all'interno della scuola. «Quello che una città fast track deve fare sono proprio queste cose: lavorare con i giovani, promuovere

il test, combattere il pregiudizio». I 15 giorni di sensibilizzazione si concluderanno con il congresso nazionale Icar, che porterà a Bergamo 800 appartenenti sia all'ambito medico che alla società civile per proseguire questo percorso di cura e condividere strategie che portino al raggiungimento dell'obiettivo finale. Il tema della conferenza sarà «Alleanza per non lasciare indietro nessuno». Per maggiori informazioni su Icar 2022 e sul programma visitare il sito [www.icar2022.it](http://www.icar2022.it), per saperne di più sulle attività di Bergamo Fast Track City visitare il sito [www.friendlytest.it](http://www.friendlytest.it) o la pagina Facebook «Bergamo Fast-Track City».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# «Naso rosso», la clownterapia si presenta nel centro di Bergamo

**Domenica il Dutur Claun**  
Giochi e allegria in strada.  
Si cercano nuovi volontari

Domenica il centro di Bergamo si animerà di colori, giochi, allegria e positività con i Dutur Claun che per un giorno porteranno in strada tutto quello che negli altri 364 giorni dell'anno portano in ospedale, in carcere, nelle Rsa, nelle scuole e negli oratori. Domenica ricorre, infatti, la Giornata del naso rosso. Un appuntamento annuale organizzato dalla Federazione nazionale Vip-Viviamo in posi-

tivo che si svolge in tutte le piazze d'Italia, grazie alla partecipazione delle più di 70 associazioni che vi aderiscono e che sono sparse su tutto il territorio nazionale. In questa giornata i clown dottori vogliono sensibilizzare i cittadini sul pensiero positivo e raccontare la propria attività attraverso giochi e laboratori. Anche i bergamaschi Dutur Claun, organizzazione di volontariato nata a Bergamo nel 2002, aderiscono alla rete Vip e alla Giornata del naso rosso portando nel cuore della nostra città. «In questa giornata scendiamo in piazza per presentare

la nostra attività di clownterapia negli ospedali, nelle Rsa ma anche in altre strutture come il carcere o i centri anziani - racconta le volontarie di Dutur Claun Viviana Lazzarini e Carmen Lestingi -. È l'occasione per presentare il nostro spirito, i principi che seguiamo, i valori del volontariato. L'obiettivo principale è far conoscere la nostra realtà, ma anche invogliare nuove persone ad avvicinarsi al mondo della clownterapia e magari a formarsi come volontari».

I Dutur Claun a Bergamo operano in tre strutture ospedaliere, due Rsa, un centro diurno

anziani, la Casa di Leo a Treviglio, la Casa circondariale di Bergamo e stanno aprendo collaborazioni con altre due strutture sanitarie. Oltre a questo, il gruppo organizza su richiesta testimonianze e servizi all'interno delle scuole o negli oratori per promuovere la cultura del volontariato. Prima del Covid l'associazione contava più di 130 volontari, che ora sono diventati 90: un numero considerevole ma che il gruppo vuole tornare a far crescere e per questo motivo proprio quest'anno organizzerà un nuovo corso di formazione per prepararne di nuovi. «Il Co-

vid ha cambiato il nostro modo di lavorare, ma non ci ha fermato. Per lungo tempo non siamo più potuti entrare nelle Rsa e nelle strutture ospedaliere, ma abbiamo continuato a prestare servizio a distanza soprattutto con gli anziani e negli hub vaccinali di Treviglio, Dalmine e Bergamo per dare una nota di allegria durante le vaccinazioni dei bambini». Da un paio di settimane i Dutur Claun sono tornati ad operare anche nell'ospedale di Treviglio, la prossima settimana torneranno in presenza all'interno della Rsa di Nembro e a giugno saranno in carcere per la festa delle famiglie. «Stiamo tenendo contatti stretti con gli ospedali e stiamo aspettando il via libera per tornare in tutte le strutture in cui eravamo presenti. Nel frattempo stiamo portando avanti progetti nuovi, come quello rivolto ai bambini ucraini ospiti a Rota Imagna».

La Giornata del Naso Rosso racconterà tutto questo impegno attraverso la sperimentazione diretta di quello che i volontari dell'associazione fanno per permettere alle persone di sorridere e di sentirsi meglio. Dalle 10 alle 19 di domenica i Dutur Claun saranno in piazza Cavour a Bergamo con un programma ricco di iniziative: dalla baby dance agli spettacoli di gag, momenti di magia, stand di tatuaggi, laboratori didattici, racconta favole, palloncini, un infopoint e giochi per piccoli e grandi. A fare da sfondo alla giornata il tema delle emozioni, scelto a livello nazionale per non dimenticare che la pandemia ha sconvolto le vite di tutti e portato un turbinio di emozioni che sono state condivise da molti, hanno un valore e non possono essere dimenticate. Per maggiori informazioni visitare il sito [www.dutur-claun.org](http://www.dutur-claun.org).